



CREATIVITÀ E VOLONTÀ

CREATIVITY AND WILL

Maria Grazia Sassi (*)

Roberto Assagioli conclude il suo libro "L'Atto di Volontà" con una proposta, -il "Progetto Volontà"- in cui ci invita a ricercare e sperimentare sulla volontà. Tutto ciò perchè, a suo avviso, la volontà, conosciuta ed utilizzata come motore dello psichismo umano, permette un salto qualitativo nella vita personale e sociale ed offre strumenti operativi insostituibili, specialmente in campo psicologico ed educativo.

Penso che uno di questi strumenti, potentissimo, sia il nesso fra volontà e creatività. Quella creativa, infatti, in quanto azione, non può essere disgiunta dal volere.

E c'è un punto specifico del progetto, il VI, attraverso il quale credo si possa scoprire questo nesso e

Roberto Assagioli concludes his book "The Act of Will" with a proposal that he called "the Will Project" in which he invites us to research into and experiment with the will. This is because, in his opinion, the will, known and used as a motor of human psychism, allows us to improve our personal and social life and offers operational tools that are invaluable, especially in the educational and psychological field.

I think that one of these tools, which is very powerful, is the link between the will and creativity. The creative action, in fact, in as much as it is action, can not be distinguished from the will. There is a specific point in the project, the VI, through which I believe we can discover this link and search for its implications. This point is the relationship between the will and other

ricercarne in proprio le implicazioni. Tale punto riguarda il rapporto fra la volontà e le altre funzioni.

Se creare è produrre forme nuove, non si può prescindere dal collegare con la stella delle funzioni, e con l'uso che ogni "Io" fa della sua "stella", la possibilità umana di creare.

Le funzioni sono, nella proposta psicologica di Roberto Assagioli, gli strumenti impressivi ed espressivi dell'Io. La vita di relazione dell'uomo medio è fatta da inputs sensoriali, emotivi ed intellettuali e dalle azioni che conseguono a ciò che questi inputs hanno mosso dentro l'uomo stesso.

Assagioli ci dice anche che l'inconscio di tutti noi, personale e collettivo, è in parte strutturato ed in parte plastico. Quello strutturato è costituito da tutti gli automatismi che si sono formati nella nostra storia filogenetica ed ontogenetica. Se debitamente conosciuti ed utilizzati, questi automatismi costituiscono importanti facilitazioni nella vita quotidiana. Se, invece, restano inconsapevoli e non gestiti dall'Io stesso, rappresentano altrettante diminuzioni di gradi di libertà dell'Io.

Accade così che se lasciamo che gli inputs sensoriali, emotivi ed intellettuali che il mondo ci manda muovano dentro di noi solo gli automatismi pregressi, personali e di specie, diventiamo ripetitivi e la nostra vita non differisce molto da quella di altri mammiferi, tranne che per la varietà di contenuti.

Se, invece, attraverso la disidentificazione, attiviamo un filtro fra gli inputs e l'innescio degli automatismi, ed arricchiamo ciò che è mosso dentro di noi col contributo di intuizione ed immaginazione, passiamo all'azione creativa, l'azione finalizzata che costruisce forme nuove più utili e belle per la vita di ogni singolo e del mondo in cui vive.

È questo l'enorme contributo che l'individuo può dare al sociale, un contributo che è frutto della volontà. Da ciò consegue, infatti, la possibilità di inibire gli automatismi, di valutare, organizzare, regolare, dirigere le energie interne per trasformarle in outputs deliberati, scelti e pianificati.

E più oltre, sempre grazie alla volontà e alla capacità di allineare l'Io con la Volontà Transpersonale ed Universale, si potrà passare ad un'azione non solo arricchita da intuizione ed immaginazione, ma che attraverso queste funzioni riceva gli inputs per l'azione. Allora si potrà portare dentro l'individuo e nel mondo la pace di cui parla Assagioli, quella pace che "trascende ogni intendimento ed abita nei cuori di coloro che vivono nell'eterno".

In questo modo, ancora grazie alla volontà, l'uomo potrà divenire co-creatore. □

(*) Vice Presidente dell'Istituto di Psicopsintesi

functions.

If to create is to produce new forms, we must link the human possibility of creating to the star of the functions and to the use each I puts its own star. The functions are, in the psychological proposal of Roberto Assagioli, the impressive and expressive tools of the I. The life of relationships of the average human being is made of sensorial, emotive and intellectual inputs, and of the actions that follow that which these inputs have put inside the human being.

Roberto Assagioli also tells us that the unconscious of all of us, personal and collective, is in part structured and in part plastic. The structured part is made up of all the automatisms that have formed along our phylogenetic and ontogenetic history. These automatisms, if rightly known and used, are useful for our daily life.

On the other hand, when they remain unknown and not controlled by the I, they represent a diminishment in the degree of liberty of the I. It thus happens that if we allow the sensorial, emotive, and intellectual inputs, that the world sends us, to move within us only the past, personal, and collective, we become repetitive and our lives, are no different from those of other mammals, except for the variety of their contents.

If, instead, through disidentification, we activate a filter between the inputs and the trigger of the automatisms we enrich that which has been moved inside us with the help of intuition and imagination, we then pass on to the creative action. The finalised action that makes up new, useful forms, always more beautiful, for the life of each individual and the world in which we live.

This is the enormous contribution that the individual can give to society, a contribution that is the fruit of the will. From this it follows, in fact, the possibility to inhibit the automatisms to evaluate, organise regulate, and direct the internal energies to transform them into deliberate outputs, chosen and planned.

And then, always thanks to the will and its capacity to align the I with the transpersonal and universal Will, we can pass on to an action not only enriched by intuition and imagination, but that through these functions receives all the inputs for action. Then individuals can bring into him/herself and the world the peace that Roberto Assagioli spoke about, the one that "transcends every intention and lives in the hearts of those who live in eternity".

In this way, thanks again to the will, humankind can become co-creator. □